Continua la mobilitazione contro le provocazioni

Impegno antifascista in tutta la Toscana

Questa sera manifestazione a Livorno e domani a Pisa - Solidarietà con i familiari del compagno De Martino - Documento del Consiglio di fabbrica della Gover

FIRENZE — Continua in tutta la Toscana la mobilitazione dei lavoratori, giovani e donne contro le provocazioni e la strategia della tensione acutizzatasi con il rapimento del compagno De Martino e con gli attentati in Toscana in alcune sedi del PCI e della DC. Questa sera a Livorno si svolge una manifestazione unitaria indetta dal Comitato permanente antifascista, dalle forze politiche democratiche, dall'ANPI, dall'ANEI, Alleanza Contadina, Associazione artigiani, ARCI, ACLI, dalla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL che ha proclamato una sospensione dal lavoro di mezzora a fine turno per consentire ai lavoratori di partecipare al corteo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 17 con un concentramento in piazza Magenta e si concluderà in piazza della Repubblica, dove prenderanno la parola il sindaco Ali Nannipieri, Bettinetti, in rappresentanza della Federazione Unitaria CGIL-CISL e UIL, e l'onorevole Querci della Direzione del PSI.

Analoga manifestazione avrà luogo domani pomeriggio a Pisa, promossa unitariamente dalle amministrazioni comunale e provinciale di Pisa, dai partiti democratici (PCI-DC-PSI-PSDI-PRI-PLI) e dalle organizzazioni sindacali, dai movimenti giovanili, dalle Federazioni delle associazioni antifasciste e della resistenza, dalle associazioni combattentistiche e dai consigli di quartiere.

Il concentramento è fissato alle ore 17 in piazza Sant'Antonio, dove si formerà un corteo. La manifestazione si concluderà con un comizio in piazza S. Paolo all'Orto. La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, al fine di garantire la partecipazione dei lavoratori, ha deciso la sospensione del lavoro dalle ore 16 di giovedì per tutti gli addetti ai turni giornalieri; per gli altri turni di lavoro verranno date indicazioni dai consigli di fabbrica.

I promotori della manifestazione hanno stilato un manifesto in cui tra l'altro si afferma che «il sequestro di Guido De Martino, la bomba nello studio di Cossiga, che seguono una lunga catena di delitti, violenze, provocazioni poliziesche e comuni, danno il segno della pericolosità del disegno eversivo in atto teso a colpire lo stato repubblicano e le sue istituzioni democratiche. Questo disegno si sta accentuando nel momento in cui sempre più si sviluppa un impegno da parte dei lavoratori, delle forze politiche, delle forze democratiche per superare la grave crisi che travaglia il Paese». Nel manifesto si fa appello anche ai cittadini, ai lavoratori e ai giovani perché testimoniino con una massiccia e responsabile manifestazione la volontà democratica della popolazione pisana.

Il Consiglio di fabbrica della Gover, in un documento riconferma con estremo vigore la fede democratica e antifascista dei lavoratori ed esprime piena e fraterna solidarietà al compagno Guido De Martino, ai suoi familiari, al PSI e a tutti coloro che lottano subendo ogni sorta di repressione.

I lavoratori della Gover, convinti che esistono responsabilità da parte di chi da anni, respinge una politica unitaria, indicano come unica soluzione dell'attuale situazione la reale unità di tutti i lavoratori, la mobilitazione delle masse per una vigilanza ferma e decisa e la realizzazione di un governo di unità nazionale che, isolando le provocazioni, avvii un programma di rinnovamento con l'appoggio e la partecipazione attiva della grande maggioranza del popolo.

Nel documento, infine, i lavoratori della Gover chiedono che sia fatto il possibile per colpire esecutori e mandanti del sequestro del compagno De Martino. Anche qui prese di posizione unitarie sono state prese in numerose fabbriche, Consigli comunali e associazioni democratiche della Toscana.

FOLLONICA — Promossa dal Comitato unitario antifascista si terrà oggi, alle 17,30 a Follonica in piazza Saffi una manifestazione per protestare contro la strategia della tensione e della provocazione accentuatasi in questi ultimi giorni con gli attentati alle sedi dei partiti e il rapimento del compagno Guido De Martino. Nel corso del comizio parleranno un rappresentante dell'amministrazione comunale, delle forze politiche democratiche e della Federazione sindacale unitaria.

Si estende l'iniziativa sindacale nella provincia di Grosseto

Nasce dal sottosviluppo il lavoro a domicilio

Sono centinaia le unità produttive, in gran parte donne - Incontro con i CdF e rappresentanze aziendali promosso dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil

Lavoratrici a domicilio nel piccolo laboratorio allestito in una stanza

GROSSETO — Le questioni relative al lavoro a domicilio sono al centro di una presa di iniziativa sindacale a Grosseto. Dopo l'incontro avvenuto presso l'ufficio del lavoro — nel corso del quale si aveva notizia che ben 600 sono le unità produttive, per la maggior parte donne, che svolgono lavoro a domicilio dipendente di alcune aziende grossetane — si è svolto un incontro promosso dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, al quale hanno partecipato rappresentanti consigli di fabbrica e rappresentanze aziendali chiamati ad esaminare i problemi connessi all'espandersi del decentramento produttivo.

Il dibattito ha evidenziato come la provincia di Grosseto, per le sue caratteristiche di sottosviluppo, sia particolarmente sottoposta a forme di lavoro nero e a domicilio proprio per la disponibilità di mano d'opera — soprattutto femminile — a basso costo e con evidenti difficoltà di movimento nel mercato del lavoro, sia per la lontananza di sbocchi per la disoccupazione, sia per la carenza di servizi sociali per la donna lavoratrice.

Anche la Maremma Toscana sta vivendo un'esperienza di sviluppo di decentramento produttivo. Una crisi nata in seguito alla ristrutturazione del suo apparato economico produttivo. Una crisi nata in evidenza dal grande sommovimento delle forze operaie che ha visto il padronato rispondere con l'attuazione la caduta degli investimenti e con il decentramento produttivo in forme nuove rispetto alle tradizionali scelte caratterizzanti il mercato del lavoro. A fianco delle assunzioni delle grandi aziende ha fatto sentire una espansione predatoria della media e piccola impresa artigiana, permettendo così al padronato di eludere il problema degli adeguamenti salariali e di ridurre il peso del costo del lavoro così come della elasticità della forza lavoro sia in termini produttivi-orari, e soprattutto che in quelli occupazionali. Un fenomeno che in provincia di Grosseto è fortemente caratterizzato da questo tipo di decentramento e che trova nel terreno nella notevole presenza di manodopera femminile.

Per evitare un arrizzarsi delle contraddizioni, per fissare contenuto e quali forze e stabilire dei diritti sia richiesta di un intervento controllo del movimento operaio.

Partendo per dare nuovi contenuti contrattuali in merito al controllo degli investimenti, e alla occupazione, si parte con forza la necessità di un confronto che i movimento sindacale deve aprire con le controparti sia a livello di fabbrica, di zona e di comprensorio. E' stata sottolineata anche la necessità di andare rapidamente e con il massimo rigore all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro sottoscritto per quanto riguarda gli aspetti economici e la tutela della salute in fabbrica, di sollecitare gli enti preposti ad effettuare controlli più accurati sulle condizioni igieniche e sul lavoro nero; dare funzionalità alle commissioni comunali di controllo sorte sulla base della legge 867 concernente il controllo del lavoro a domicilio, realizzando nel contempo parallelamente tabelle di orario per i lavoratori a domicilio adeguandone le retribuzioni alle attuali esigenze poste dalla vita quotidiana.

Paolo Ziviani

Documento della sezione

A Barga il PCI contro la crisi

BARGA — Il sindaco di Barga Fosco Marchetti ha dato vita ieri a una smentita, avrebbe rassegnato le dimissioni con una lettera inviata al comitato comunale della DC. Dopo mesi di paralisi della vita amministrativa, proprio mentre passi in avanti venivano fatti con grande impegno, accordi sulla gestione di opere Barga sembrava nido di Castelvecchio e salire più importanti e urgenti cose da fare, quasi come a interrompere questo positivo sviluppo.

Non si può non vedere nelle dimissioni del sindaco la conferma di lacerazioni di quelle forze, al interno della democrazia cristiana con alla testa il gruppo dei giovani che si sono impegnate a fondo contro la grande di corruzione democratica da cui il Comune è stato da 15 anni.

I comunisti di Barga attraverso un loro comunicato esprimono rammarico per la crisi che colpisce le forze che vorrebbero rinnovamento del Comune, e non intendono quindi che cere la modificazione dei rapporti tra le battaglie perché si vada avanti nella accordi sul contenuto.

«I comunisti — conclude il comunicato — invitano il sindaco Marchetti a ritirare le dimissioni e impegnano tutta la loro forza perché siano rispettati gli accordi programmatici i quattro partiti (DC, PSI, PSDI e PCI) che prevedono un programma di emergenza e di rinnovamento nel quadro della scelta democratica e della legalità».

I primi inizieranno giovedì

In preparazione i congressi delle camere del lavoro

Il via con quelli di Siena, Lucca, Arezzo e Massa Carrara Dopo il 20 aprile si svolgeranno a Livorno e Pistoia

Mentre in tutta la regione sono in pieno svolgimento i congressi di categoria si preparano anche i congressi provinciali delle Camere del lavoro. Da domani giovedì, a domenica si svolgeranno a Lucca, Arezzo, Siena e Massa Carrara. Nei giorni 21-22-23 si terrà a Livorno e il 22-23-24 a Pistoia.

Ieri in provincia di Firenze, si sono aperti i congressi di zona di Fucecchio e di Sesto Fiorentino. Oggi e domani si svolgerà quello di Scandicci - Le Signe.

PISTOIA — La segreteria della Camera del lavoro di Pistoia ha promosso una conferenza stampa e un incontro-dibattito in preparazione del congresso provinciale che si svolgerà nei giorni 22, 23 e 24 aprile al Dopolavoro ferroviario. All'incontro hanno partecipato tra gli altri, i rappresentanti dei partiti democratici, dell'artigianato pistoiese, la lega delle cooperative, il consigliere regionale Palandri, il vice sindaco Baldi, sindaci di altri comuni, il direttore dell'ispettorato del lavoro e altre associazioni. Il segretario della Camera del lavoro, Silvano Cotti nella sua introduzione ha messo in evidenza che i «temi» che la CGIL ha posto al dibattito dei lavoratori, hanno al centro lo obiettivo di realizzare un «profondo cambiamento della società italiana».

E proprio perché sono temi aperti, è necessario il contributo critico e l'arricchimento di idee e proposte, anche dalle forze politiche e sociali, che come il sindacato sono interessate a fare uscire il paese dalla crisi. Cotti ha ricordato che finora si sono già svolti 17 congressi provinciali di categoria e 5 congressi interzonali di zona. Con la prossima settimana saranno completati anche tutti i congressi delle maggiori categorie: chimici, cartai, edili, legno, metalmeccanici, tessili-abbigliamento, cuoio, lavoratori ospedalieri.

Si sono già svolte centinaia di assemblee congressuali di base con la partecipazione di oltre 10 mila lavoratori. Unanime è l'accettazione della linea di «cambiamento della società» delle proposte di politica economica, delle priorità e per l'allargamento della base produttiva. La problematica che maggiormente emerge nelle assemblee di base è da ricondurre alla gravità della crisi economica, la politica di austerità, l'inflazione, l'aumento dei prezzi, i problemi dell'occupazione e dei giovani, e nel pubblico impiego la posizione grave del governo che con il suo atteggiamento esaspera la protesta dei lavoratori. Particolarmente dibattuto anche il ruolo del sindacato nella società, il rapporto con i partiti e i problemi dell'unità sindacale, come scelta irreversibile che deve essere perseguita con più forza da tutto il movimento.

Nel dibattito che è seguito sono emersi problemi che riguardano il rapporto del sindacato con gli artigiani e la piccola impresa, particolarmente per realizzare un maggior legame sui problemi delle riforme che sono di interesse generale, il ruolo della cooperazione per realizzare un nuovo sviluppo economico e la impresa produttiva, i problemi della riforma sanitaria, la prevenzione del lavoro che deve passare dalla unità sanitaria locale e le strutture già esistenti, i problemi della difesa e sviluppo dell'occupazione in provincia e del doppio lavoro, del lavoro a domicilio, del lavoro clandestino e dell'esigenza di una azione rigorosa per colpire le grosse evasioni fiscali che riguarda i ceti più abbienti.

E stato infine sottolineato il valore della presenza sindacale per la difesa della democrazia, contro l'eversione, sui problemi del pluralismo e della democrazia, ma anche l'esigenza di un confronto più continuo del movimento sindacale unitario con tutte le strutture politiche e sociali della realtà democratica del Paese.

SIENA — Dal 15 al 17 aprile all'Hotel Garden si svolgerà il congresso provinciale della CGIL di Siena. Saranno presenti 330 delegati, eletti nei 10 congressi di zona e quelli di categoria che si sono susseguiti con un ritmo incessante, in rappresentanza di 47.205 iscritti al sindacato. La consapevolezza che è emersa dai congressi di zona e di categoria e che questa fase provinciale cade in un momento particolarmente delicato per il movimento dei lavoratori.

«Un dato assai significativo — afferma il compagno Sergio Bindi, segretario provinciale della CGIL — è stato fornito dalla volontà comune di non concentrarsi sui problemi settoriali e specifici di gruppo. Il dibattito ha avuto ovunque una sua orizzontalità, ha cercato insomma di tener presenti le tematiche generali che sono proprie di tutte le categorie dei lavoratori».

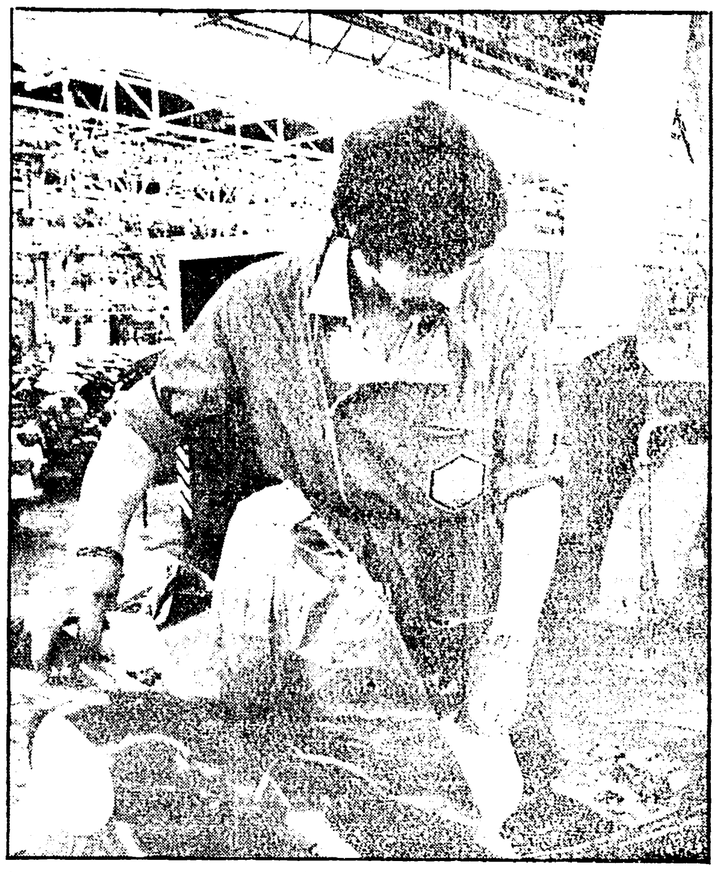
L'argomento fondamentale dei congressi di zona e di categoria che si sono svolti è stata la crisi e il tipo di risposta che il movimento sindacale deve dare a questa crisi. Il contributo al dibattito è stato particolarmente massiccio nelle zone dove sono aperte grosse vertenze e esistono problemi assillanti, la monta ma amarina per le vicende dell'EGAM, la val di Chiana per l'irrigazione, la trasformazione dell'agricoltura e gli investimenti.

In val d'Elsa, invece, il dibattito ha investito le questioni del rapporto tra fabbrica e territorio, dei contratti e dell'organizzazione del lavoro.

Al centro dell'incontro i temi della vertenza

ALLA PIAGGIO PRIMO «VERTICE» TRA I SINDACATI E DIREZIONE

La riunione è prevista per oggi a Genova - Si riuniscono anche i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti - Ancora incerto l'atteggiamento dell'azienda nei confronti della piattaforma dei lavoratori



Il reparto imballaggio della Piaggio di Pontedera

PISA — Primo incontro, ieri pomeriggio a Genova, tra sindacati e direzione del gruppo per la vertenza Piaggio. Questa mattina i rappresentanti dei consigli di fabbrica dei vari stabilimenti Piaggio si riuniranno, sempre a Genova, per un rapido scambio di vedute sulla situazione nelle aziende e sui contatti avuti recentemente con forze politiche ed amministrazioni locali, sui contenuti della piattaforma sindacale. Nel pomeriggio alle 15 si svolgerà nell'Unione Industriale genovese l'incontro con la direzione. Dovrebbe trattarsi di una prima riunione a carattere informativo nel corso della quale sarà presentata ufficialmente la piattaforma dei lavoratori. Di questo appuntamento si attende soprattutto di conoscere, almeno parzialmente, quale sarà l'atteggiamento che la direzione del gruppo metalmeccanico ha deciso di mantenere durante le trattative. Fino ad oggi infatti non è trapelata nessuna indiscrezione in questo senso.

I lavoratori, da parte loro, arrivano al tavolo delle trattative con una piattaforma che, passata al vaglio di decine e decine di assemblee di fabbrica, ha ottenuto tre soli voti contrari.

Le amministrazioni comunali di Pisa e di Pontedera in un incontro avvenuto agli inizi del mese scorso hanno espresso un giudizio positivo sulle scelte compiute dalle organizzazioni sindacali per quanto riguarda investimenti, livelli occupazionali, salvaguardia del territorio.

La Democrazia Cristiana, parlando per bocca del suo segretario provinciale, Andreotti, alla conferenza di produzione di San Giuliano, si è detta d'accordo con le richieste che i movimenti sindacali si sono dato a livello provinciale e sull'impegno dei lavoratori a ricostruire un equilibrio economico comprensoriale. PCI e PSI, esprimendo posizioni sostanzialmente uguali, hanno dato più volte ed in varie occasioni la loro adesione ai lavoratori sui contenuti della piattaforma del gruppo. Nelle settimane di marzo, rappresentanti dei consigli di fabbrica della Piaggio sono intervenuti frequentemente nel corso di assemblee cittadine, nelle quali si è affermato con convinzione il diritto di voto al tavolo di quelle assemblee espresse nella piattaforma sindacale. Sulla vertenza Piaggio esiste di fatto una conferenza delle amministrazioni che vengono anche da altre fabbriche della provincia di Pisa.

In particolar modo le questioni della salvaguardia dei livelli occupazionali, blocco dei licenziamenti e più in generale tutto il dibattito del centro produttivo della zona di Pisa sono oggi al centro della vertenza della salvaguardia della salute dentro e fuori della fabbrica, sono tutti obiettivi per i quali hanno aperto vertenza anche i lavoratori della Saint Gobain, Motofides, Richard Ginori, Motofides, Giudici. I passaggi nella piattaforma sindacale di cui si parlava sopra hanno dato ad Pontedera un'idea di prodotto delle tre ruote, del rilancio e ristrutturazione ed il potenziamento del reparto meccanico di quel stabilimento, per tutti quei lavoratori che si sono posti problemi del futuro della sua area di Pisa e del rilancio stabilimento di quella cittadina. Da questa impostazione derivano anche le richieste sui livelli occupazionali: — devono essere garantiti per ogni stabilimento e deve essere garantito il turnover a Pontedera; aumento occupazionali — si legge sulla piattaforma — dovranno essere realizzati nell'area di Pisa. Per quanto riguarda le assunzioni le organizzazioni dei lavoratori chiedono siano fatte rispettando gli uffici di collocamento, anche per via diretta, e garantendo lo sviluppo delle reali occupazioni di mano d'opera femminile, di giovani ed invalidi.

Autentici capolavori dell'antichità in completo abbandono

Attendono di essere restaurate le terme etrusche di Rapolano

In cattive condizioni anche la chiesa di S. Andrea, che risale al III sec. dopo Cristo - Interrogazione comunista - La Sovrintendenza di Firenze invitata a fare un sopralluogo nella zona

RAPOLANO — Fra le sue decine di travertino nel dintorno di Rapolano stanno semplicemente marcire, repetti archeologici. Il caso più eclatante è forse quello costituito dai ritrovamenti etrusco - romani di Camino Muro. Si tratta di uno stabilimento termale che è stato funzionante dal secolo primo secolo avanti Cristo al primo secolo dopo Cristo.

Fondate dagli etruschi venne anche utilizzato dai romani, strati di muratura con intonaco, mattoni e anche una cisterna per l'acqua.

Tutto questo complesso fu ricoperto da un'alluvione proveniente dal Monte che anche portò al ritiro il guadagno arenoso lasciando la conca di terreno che sopra si trova con il travertino.

Vicino ai ritrovamenti vi è una vasca di Repetti. La vasca è il Monumento della cura di un imperatore della zona che portò avanti il lavoro di costruzione con mezzi propri nel 1 sec. col sistema di mattoni, tipo di mattoni, repetti.

Tutta la zona anche la zona di Camino Muro era un tempo sotto esame del gruppo archeologico di Rapolano che si era interessato alla sua valorizzazione del ritrovamento ed aveva svolto alcuni studi e ricerche.

Il Mazzi ha interrogato il sindaco di Rapolano sulla situazione e sulle iniziative che si intendono prendere per la salvaguardia e la valorizzazione di un patrimonio di sua proprietà.

Alcuni mesi fa il compagno senatore Aldo Carli ha presentato una interrogazione al ministro per i beni culturali e ambientali di Firenze di competenza di quella zona e gli stata effettuata un sopralluogo della sovrintendenza di Firenze si sarebbe concluso con il Comune Siena e di indirizzare interessi archeologici. Nella sua risposta il senatore Carli del compagno Carli del Ministro ha detto che era in preparazione un decreto per la indizione della conferenza varione in qualifica. A tal fine si attende ancora questo decreto.

Ma sul travertino di Rapolano è spuntato un altro «tesoro» archeologico. Si tratta della chiesa di Sant'Andrea, la cui edificazione risale proprio sembrando ai tempi di Costantino, e che verte in gravi condizioni di abbandono. Il tetto è infatti completamente crollato, i pavimento coperto di rovi, il resto divaria affrancesco sta lentamente cadendo al suolo. La situazione è peggiorata rispetto al passato in quanto non hanno la ragione alla carenza e responsabilità che si trovano oggi quando i consigli di fabbrica hanno ottenuto il recupero della chiesa di Sant'Andrea.

Nel giugno del '76 l'amministrazione di Rapolano ha chiesto alla Sovrintendenza di operare un sopralluogo restauro ha risposto che il restauro sarebbe stato inserito nei programmi dell'immediato futuro. Per il momento, però, niente è stato fatto.

g. r.

Per la protesta contro Freda e Ventura

Nuove comunicazioni giudiziarie al Giglio

GIGLIO — Sei nuove comunicazioni giudiziarie sono state inviate nei giorni scorsi dalla Pretura della Repubblica di Grosseto ad altrettanti cittadini del Giglio per i noti fatti di protesta antifascista accaduti alla fine di agosto dell'anno scorso a seguito della decisione assunta dalla Corte di appello di Catanzaro di inviare a soggiorno obbligato anche a Giglio, in attesa del processo per la strage di piazza Fontana, i neo fascisti Franco Freda e Giovanni Ventura.

Questo nuovo provvedimento della magistratura fa salire così a 26 i cittadini colpiti da avvisi di reato, dopo che erano comunicazioni erano state inviate con sostanziale solidarietà con la partecipa dei due maggiori indiziati del territorio della Toscana, nel gennaio scorso.

Il provvedimento giudiziario motivato da reato di abuso del potere e interruzione di pubblico servizio è contestato profondamente con le spinte di questa protesta antifascista che oltre ad esprimere profondi sentimenti di solidarietà intese solidarietà alla lotta della verità e del consolidamento della efficacia stanze di stato Unitaria comunista partecipano a le manifestazioni con il pieno sostegno delle forze democratiche della provincia. Come si sa la vicenda è di difesa compatto da autorità del fatto grossetano nonostante una amministrazione comunale si è costituito al Giglio.

Vasta mobilitazione del PCI

Capannori: a giugno l'elezione dei consigli di circoscrizione

CAPANNORI — Il 26 e 27 giugno si vota nel comune di Capannori per l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione, secondo il regolamento approvato nelle scorse settimane e attualmente all'esame del Comitato di Controllo. Il territorio del comune, che con i suoi 41 mila abitanti è il più grande comune rurale d'Italia, è stato diviso in 10 circoscrizioni di grandezza oscillante tra i 3500 e i 6500 abitanti: per ognuna saranno eletti 16 consiglieri, secondo l'indicazione della legge quadro nazionale.

Il PCI è già mobilitato per questa importante scadenza e tutte le sezioni del capannorese hanno già tenuto assemblee per discutere il regolamento, di cui è stato dato il giudizio positivo. Si sono nominate intanto a tenere assemblee aperte per la definizione dei programmi e delle candidature.

«L'indicazione — dice il compagno Piero Giarlani, consigliere comunale — è quella di presentare una lista di partito, per evitare il rischio di contrapposizioni tra liste, e schierare le più presenti in una situazione come quella di Capannori, dove le forze politiche intermedie sono [illegible] del tutto assenti. Nelle nostre liste, pertanto, con la preparazione, saranno presenti molti operai, giovani, indipendenti.»

Per quanto riguarda il programma con il quale andare alle elezioni, la scelta sarà quella di elaborare linee generali per l'intero territorio del comune, anche se poi nelle varie circoscrizioni sarà necessario dare spazio a esigenze e problemi particolari. «Questa del programma unico — dice Giarlani — è una scelta politica importante in un comune dove sono state spesso presenti liste campanilistiche».

Domani a Camaiore dibattito sul commercio

LUCCA — Il commercio dei [illegible] condizioni [illegible] della Confesercenti di Lucca che si terrà a Viareggio il 17 aprile, a palazzo comunale e [illegible] ieri. Al dibattito [illegible] ed [illegible] Carlo [illegible] (Lucca) un dibattito pubblico sul tema «Una nuova politica per rinnovare il commercio e il turismo e lo sviluppo delle forme associative».

Sono invitati a partecipare [illegible] e commerciali e associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, cooperative, gli enti locali, consigli di zona e di frazione, le forze politiche democratiche.

Campo sosta per gli zingari a Pistoia

PISTOIA — Il problema degli zingari è stato affrontato a Pistoia come una iniziativa che cerca di comprendere un fenomeno che ha radici storiche e sociali. Si è in tale a preoccupazioni espresse molte volte dai cittadini, anche amministrazione comunale sono state e in molti casi, soprattutto per fatti specifici, della [illegible] dove [illegible] per tutti. In particolare modo deve essere rispettata l'identità storica e culturale di un popolo che ha già subito persecuzioni, sino nel periodo nazista [illegible] sterminati 600 mila nomadi. E con questa impostazione [illegible] tando con l'amministrazione comunale di Pistoia [illegible] articolata in due parti. La prima dedicata al lavoro di analisi prevede l'esame di un campione selezionato della popolazione interessata [illegible] film di animazione. Nella seconda parte, invece, sarà progettato e realizzato un elaborato inteso come momento di verifica dell'attività svolta.

Un corso di cinema di animazione per insegnanti

PISTOIA — L'amministrazione comunale di Pistoia, in collaborazione con il circuito cinematografico della regione Toscana, ha promosso un corso di tecnica dell'animazione cinematografica per gli insegnanti delle scuole elementari e medie. L'iniziativa si propone lo scopo di fare acquisire agli operatori scolastici un nuovo quanto importante strumento per l'attività didattica.

Il cinema di animazione presenta infatti grandi potenzialità educative sulle quali, in verità, non vi è diffusa consapevolezza.

Il corso, cui partecipano una cinquantina di insegnanti, è tenuto dal gruppo «cooperativa limite» e si articola in due parti. La prima dedicata al lavoro di analisi prevede l'esame di un campione selezionato della produzione internazionale di film di animazione. Nella seconda parte, invece, sarà progettato e realizzato un elaborato inteso come momento di verifica dell'attività svolta.